

Progetto Veterinario Informa

Rivista bimestrale di cultura veterinaria equestre dell'Associazione Progetto Veterinario  
www.progettoveterinario.it

Editore:  
APV

Redazione:  
via Monte Rosso 51, 21010  
Cardano Al Campo (Va)  
Tel.: +39 0331 262308  
Fax: +39 0331 730803  
segreteria@progettoveterinario.it

Stampa:  
TIPOGRAFIA di Perrero A.  
via G. Collegno 17, 10143 Torino

Iscrizione al Tribunale  
di Busto Arsizio n. 05/09  
del 2 marzo 2009

Direttore responsabile  
Mauro Quercioli

Direttore scientifico  
Alessandro Centinaio

Comitato di redazione  
Carolina Giaimo  
Chiara Zoccatelli

## SOMMARIO

### Apertura

Cavalcare l'innovazione  
A. Centinaio p. 1

### Ricerca e innovazione

Il Gallo nitrato: un passo avanti  
nella terapia della malattia navicolare  
G. Pollina, R. Busetto,  
A. Centinaio p. 1/4

### Leggi e regolamenti

Guida pratica all'acquisto del  
cavallo  
L. Mell p. 2

### Una finestra su... mascalcia

La scelta del ferro in funzione  
del terreno  
C. Cordaro p. 3

Piccoli Annunci p. 3

# 3

# 2009

maggio - giugno

## Cavalcare l'innovazione

Alessandro Centinaio

Come annunciato, attraverso le pagine della rivista si intende dare conto delle attività di ricerca e sperimentazione in campo ippiatrico, promotrici di innovazioni tecnologiche efficaci per il benessere animale, tanto per la prevenzione quanto per la cura. La finalità principale è quella di diffondere la conoscenza attraverso un'informazione *just in time* per consentire, col tempo, di ottimizzare la cooperazione ai diversi livelli di azione di tutti coloro che operano attorno ai cavalli. Ne sono esempio i contributi già pubblicati relativi all'esame dinamico delle prime vie respiratorie attraverso un nuovo videodiscopio (DRS) con la punta malleabile (M. Quercioli, *PVI 1/2009*) e alle metodiche naturali basate sulle onde elettromagnetiche a bassissima frequenza in grado di influenzare il metabolismo degli organismi senza introdurre molecole o microrganismi estranei all'ambiente (SOP Srl, *PVI 2/2009*). Su questo numero trova spazio una sintesi dei primi risultati relativi all'innovativa sperimentazione (ancora in corso) di un elemento, come il Gallo Nitrato, per il trattamento della malattia navicolare.

## Il Gallo Nitrato: un passo avanti nella terapia della malattia navicolare

Gilberto Pollina\*

Roberto Busetto\*\*

Clinica Veterinaria della Brughiera \*\*\*

### Introduzione

La malattia navicolare è una patologia ad alta incidenza nel cavallo sportivo. Si tratta di una patologia degenerativa progressiva a carico dell'apparato navicolare (una struttura morfofunzionale localizzata nella parte posteriore del piede del cavallo).

Le eziologie di questa patologia sono molteplici e spesso si sovrappongono tra loro e vanno dalla *predisposizione genetica*<sup>1</sup> (le diverse forme dell'osso navicolare, carattere fortemente ereditario, sono state correlate con diversi gradi di incidenza della malattia), alla *biomeccanica*<sup>2</sup> (errori nell'appiombio e nella distribuzione dei carichi, spesso dovuti a ferrature scorrette), al *carico di lavoro* (che può essere eccessivo in termini assoluti o mal distribuito nell'allenamento), fino al *tipo di terreno* utilizzato (terreni molto duri possono condurre a uno stress eccessivo dell'osso navicolare come anche delle strutture adiacenti, in particolare delle articolazioni). L'eccessivo stress indotto nelle strutture dell'apparato navicolare conduce a: infiammazione della borsa navicolare, erosione del tendine flessore profondo delle falangi nella sua zona di contatto con la borsa e a edema dell'osso navicolare e conseguenti ipoperfusione e degenerazione osteolitica.

### La terapia attuale

Una volta innescato il meccanismo patogenetico che porta all'insorgenza del dolore navicolare, si assiste ad una modificazione delle caratteristiche della fase iniziale dell'appoggio del piede<sup>3</sup>, per cui l'apparato navicolare è sottoposto ad uno stress non

fisiologico che porta ad un ulteriore aggravamento dei processi sopra citati. La terapia deve dunque includere una *ferratura adeguata* che scarichi le forze dal tallone, *riposo* (per consentire la risoluzione della flogosi della borsa e la guarigione delle strutture tendinee – legamentose), l'uso di *antiinfiammatori non steroidei* quali fenilbutazone (per ridurre il sintomo "dolore" e ripristinare un corretto appoggio dell'arto secondo quanto detto prima) o aspirina (che dovrebbe migliorare la vascolarizzazione in quanto fluidificante del sangue) e di *onde d'urto*<sup>4</sup> (sempre volte all'eliminazione del dolore e al miglioramento della perfusione nelle sedi trattate). I dati disponibili sull'efficacia dei trattamenti ad oggi disponibili indicano una percentuale di remissione dei sintomi inferiore al 50% dei cavalli trattati e per una durata inferiore ai 2 anni<sup>5</sup>.

La sfida più grande nella terapia della malattia navicolare rimane quello di arrestare la degenerazione ossea che, una volta innescata, porta ad un indebolimento dal lato meccanico dell'osso navicolare e conseguente dolorabilità sotto sforzo. A questo proposito ha dimostrato una relativa efficacia il *Tiludronato*<sup>6</sup>, una molecola appartenente alla classe dei bifosfonati, farmaci che hanno in comune il potere di diminuire il riassorbimento osseo, quindi di ostacolare il processo che sta alla base dell'indebolimento meccanico dell'osso navicolare. L'idea di utilizzare i bifosfonati per la terapia della malattia navicolare nasce dall'esperienza del loro utilizzo nella medicina umana in qualità di normopocalcemizzanti (in quanto inibitori del riassorbimento osseo).

Un'altra sostanza utilizzata in medicina per ridurre il riassorbimento osseo da parte degli *osteoclasti* (le cellule deputate al catabolismo dell'osso) è il Gallo<sup>7</sup>, le cui proprietà farmacologiche lo rendono ideale per il trattamento di patologie a carattere osteolitico.

(continua a pag. 4)

\* Cavaliere, Aviere scelto

\*\* Professore ordinario, Direttore Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie, Università degli Studi di Padova

\*\*\* Dott. Alessandro Centinaio, Clinica Veterinaria della Brughiera